

Corsi di studio e ruolo dei nuovi Dipartimenti

La riforma delle ex facoltà di Agraria

I corsi di Agraria attivati nelle Università italiane, dopo l'entrata in vigore della legge 240 del 2010, derivano da quelli presenti presso le ex facoltà di Agraria e sono distribuiti su 25 sedi che coprono in pratica tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda i diplomi triennali, sono attivi 26 corsi di laurea in Scienze e tecnologie agrarie in 24 Atenei, 16 corsi di Scienze e tecnologie forestali e ambientali in 14 Atenei, 35 corsi in Scienze viticole, enologiche e alimentari in 22 Atenei e 7 corsi di laurea di altro tipo in 5 Atenei (4 in Paesaggio e natura, 2 in Biotecnologie, 1 in Economia e marketing del sistema agro-industriale).

Nell'ultimo quadriennio il totale degli iscritti alle lauree triennali in Agraria è aumentato di oltre 2.000 unità, 1.400 delle quali per effetto dell'incremento generalizzato delle immatricolazioni (fig. 1). Nello stesso periodo, il numero dei laureati è passato da 2.206 a 2.922.

Per quanto riguarda le lauree magistrali, la situazione dei corsi è abbastanza simile a quella dei corsi triennali in quanto, di solito, le sedi in cui sono presenti lauree del primo livello attivano anche i percorsi del secondo: in Scienze e tecnologie agrarie sono attivi 28 corsi in 21 Atenei; in Scienze e tecnologie forestali e ambientali sono attivi 13 corsi in 12 Atenei; in Scienze e tecnologie alimentari e della nutrizione sono attivi 23 in 19 Atenei; in Scienze zootecniche e in Scienze del paesaggio e dell'ambiente sono attivi 10 corsi in 8 Atenei; in Biotecnologie agrarie, sono attivi 9 corsi in 8 Atenei.

Comparabilmente con le lauree triennali, anche i corsi magistrali hanno registrato un aumento degli iscritti nel quadriennio 2009-10/2012-13 (fig. 2), con un numero di laureati che si è attestato a circa 1.500 unità l'anno.

In definitiva, il sistema dei corsi di Agraria negli ultimi quattro anni accademici ha visto un consistente aumento del numero dei laureati, che è passato dalle circa 2.500 unità del 2004-05 ai poco meno di 4.500 del 2011-12 (Fig. 3).

Se volessimo quantificare il contributo del sistema Agraria nella formazione di nuovo capitale umano, si potrebbe procedere come segue. Il capitale umano accumulato in un anno da un insieme di individui è definito dalla seguente equazione:

$$[1]CU = k \times N,$$

dove k è un coefficiente di esperienza/anno e N è il

numero di individui che costituiscono l'insieme degli iscritti in Agraria.

L'equazione [1] può anche essere espressa in termini di trasferimento annuale di capitale tecnologico a un insieme di individui in campo agrario (TTa) secondo la seguente equazione:

[2]TTa = QI x II, dove QI è il valore dei Quanti Informativi trasferiti/anno e II è l'Intelligenza Installata.

In particolare, i QI trasferiti/anno per studente sono dati dai Cfù x Valore informativo per Cfù (n. di pubblicazioni nel quinquennio precedente l'anno in esame, nell'ipotesi che 1 Cfù [25 ORE] sia sufficiente per trasferire il QI di una pubblicazione); l'II è il numero di studenti nello specifico anno.

Per calcolare il valore di QI si è utilizzato il numero di articoli pubblicati in Italia dal 2004 al 2013 reperibile nel database del Web Of Science® nelle aree di interesse di Agraria.

Dall'analisi dei dati si evince che la produttività scientifica del sistema Agraria italiano è migliorata negli anni con incrementi medi del 30% fra i quinquenni considerati.

Dallo sviluppo dell'equazione [2], appare chiaro che il sistema Agraria nell'ultimo quadriennio ha migliorato le sue performance in termini di costruzione del capitale umano del 67 per cento.

Infine, nell'ultimo quinquennio i Dipartimenti di Agraria in Italia hanno realizzato 62 spin off (una media di circa 2,5 per sede universitaria) e depositato 90 brevetti (una media di circa 3 per ogni sede).

In definitiva, si può affermare che il sistema dei Dipartimenti di Agraria negli ultimi anni ha mostrato un deciso miglioramento, sia nel campo dell'attrattività degli studenti e dell'efficienza didattica (più immatricolati, più laureati), sia in quello della ricerca (+30% in media di pubblicazioni), sia in quello della terza missione rappresentata dal trasferimento tecnologico alle imprese e alla società italiana nel suo complesso.

GIUSEPPE PULINA

Presidente della Conferenza
Didattica di Agraria



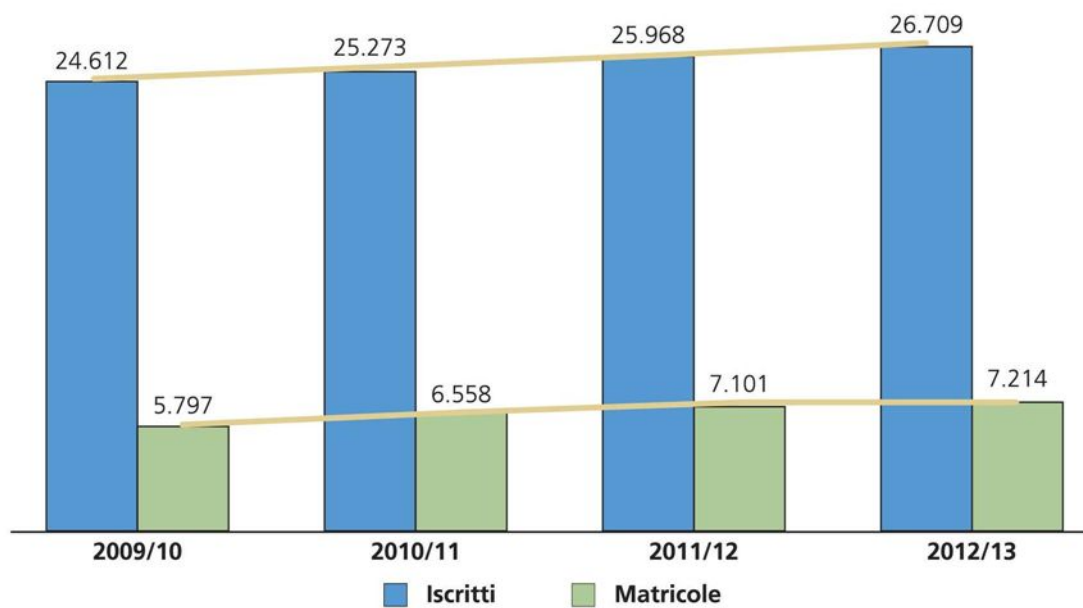
LE 25 SEDI CENTRALI DEI DIPARTIMENTI DI AGRARIA IN ITALIA

(A fianco di ognuna è indicato il numero dei corsi di laurea triennali)



Figura 1 - Numero degli studenti e delle matricole nelle lauree triennali di Agraria

(Dati estratti il 16 gennaio 2014)

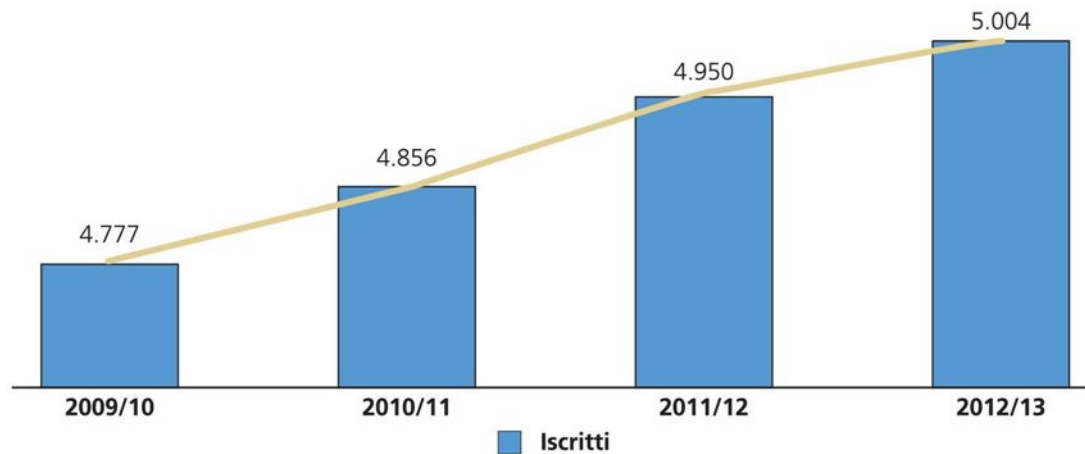


Fonte: Anagrafe studenti MIUR



Figura 2 - Numero degli iscritti delle lauree magistrali di Agraria

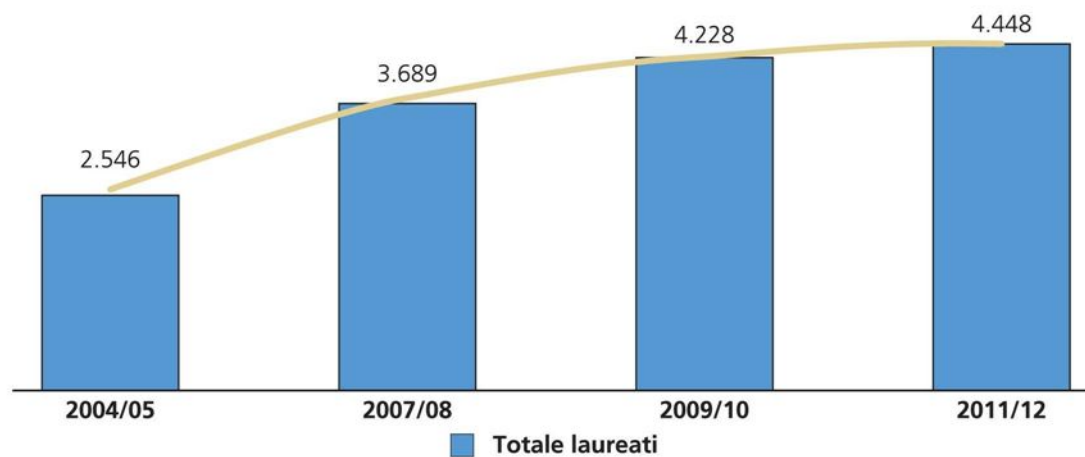
(Dati estratti il 16 gennaio 2013)



Fonte: Anagrafe studenti MIUR

Figura 3 - Andamento dei laureati e laureati magistrali in Agraria negli ultimi 8 anni accademici

(Dati estratti il 16 gennaio 2013)



Fonte: Anagrafe studenti MIUR

